

Inaugura a Brescia MITA disegnato da OBR

Promosso per Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, è il **Centro Culturale di Fondazione Tassara**.
MITA restituisce una nuova piazza pubblica alla città.

14 ottobre 2023, ore 18.30, Via De Vitalis 2, Brescia

Promosso per Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023, il MITA - Museo Internazionale del Tappeto Antico apre le sue porte al pubblico sabato 14 ottobre.

Disegnato da **OBR di Paolo Brescia, Tommaso Principi e Andrea Casetto**, con il supporto di Lombardini22 per l'ingegneria, MITA è il **Centro Culturale di Fondazione Tassara**, proprietaria della più grande collezione privata al mondo di tappeti antichi, provenienti da Asia, Europa e Africa, donati da **Romain Zaleski**.

Il centro sorge in Via Sostegno nel quartiere Don Bosco, una delle periferie più giovani e multietniche della città, su un'area di circa 1.300 mq, riconvertendo il sito di una ex fonderia.

L'**idea** che ha ispirato OBR è quella di un **teatro** che unisca la collezione e il suo pubblico intorno ad uno **spazio centrale** che si apre come un **palcoscenico** alla città.

“Con MITA vogliamo promuovere una nuova idea di museo che esce da sé, oltre se stesso, aprendosi alla città. Lo abbiamo pensato come un teatro vivente, che partecipa alla vita urbana, dove succede sempre qualcosa, all'insegna dell'inclusione e della policultura” ha dichiarato **Paolo Brescia**.

L'architettura di MITA, primo progetto di OBR a Brescia, riflette l'**etica del museo** in termini di **apertura e inclusione**, offrendo un viaggio dell'incontro e del confronto tra culture diverse, e riconoscendo nella diversità della collezione stessa anche la **nuova identità di Brescia**.

Concepito come un **progetto urbano**, MITA restituisce al dominio pubblico un nuovo spazio civico: arretrando dalla strada, il museo dona a Brescia una **nuova piazza** aperta a tutti, un **luogo di socializzazione** in cui avere il piacere di stare e di ritrovarsi, celebrando un rinnovato rito di urbanità.

MITA si estende su un'area complessiva di 1.300 mq con spazi dedicati alla **collezione permanente**, alle **mostre temporanee** e ai **programmi didattici** di formazione e di ricerca. Creando una successione di spazi aperti, il progetto realizza un percorso che conduce il visitatore gradualmente dallo spazio pubblico della nuova piazza gradonata, agli ambienti sempre più intimi e protetti del museo pensati per la contemplazione e lo studio.

La **facciata** è caratterizzata da un **portico** che inquadra una sequenza di superfici riflettenti e trasparenti, sovrapponendo frammenti di paesaggio con le opere della collezione. Giocando con la luce naturale esterna e con quella artificiale interna, la facciata assume un **effetto cangiante sempre diverso**, combinando i colori del contesto urbano riflesso con quelli delle opere all'interno. Realizzato con una leggera struttura metallica, il portico funge da **quinta multimediale** della nuova piazza. Scendendo nella piazza gradonata, il visitatore è accolto nella lobby che a sua volta lo introduce nello spazio centrale a tutta altezza, pensato come un palcoscenico balconato, in cui **le opere antiche dialogano con video installazioni**.

Il cuore del museo è lo spazio centrale, attraverso il quale **tutte le parti sono in relazione tra loro**: la sala espositiva, la biblioteca, la sala multimediale, il laboratorio di restauro, il deposito, la sala incontri e gli uffici. In questo modo l'interno di MITA si presenta come un *unicum*, senza la tipica separazione delle sale tradizionali.

Salendo al primo piano, il visitatore può apprezzare con una **prospettiva inedita** le maestose opere della collezione esposte nello spazio centrale a tutta altezza, per poi concludere la visita nel **belvedere**, pensato come spazio di "decompressione", dove poter rielaborare la mostra, ammirando la nuova piazza e il contesto urbano.

L'**allestimento** di OBR per MITA è pensato per creare una stretta **relazione tra le opere e l'architettura**, che si valorizzano vicendevolmente, stimolando un'esperienza percettiva multiforme con diversi gradi di **contemplazione** e di **interazione con le opere e tra le persone**.

Fino al 10 dicembre 2023 MITA ospita la mostra **Masterpieces**, curata da Giovanni Valagussa, che espone alcune tra le opere più importanti della collezione, che nella sua totalità abbraccia cinquecento anni di storia **dal XV al XX secolo**, con oltre **1300 opere** dalla Cina all'India, dal Medioriente al Caucaso, fino al Nord Africa e all'ambito ispano-moresco: un inno alla contaminazione culturale e al tempo stesso il riconoscimento di ogni individualità nella sua specificità.

Più che un edificio isolato, MITA è pensato come un "**sistema aperto**", che fa da **medium tra la collezione e il suo pubblico**, che **lavora sul tempo**, prima ancora che sullo spazio, sovrapponendo il presente con il passato e il futuro: **non è solo un museo, ma una relazione**.

Credits

Progetto:
MITA Museo Internazionale del Tappeto Antico

Committente:
MITA S.r.l. Impresa Sociale

Donatore:
Romain Zaleski

Presidente MITA:
Wladimir Zaleski

Presidente Fondazione Tassara:
Flavio Pasotti

Direttrice Fondazione Tassara:
Elena Balduzzi

Curatore:
Giovanni Valagussa

Progettista:
OBR Paolo Brescia, Tommaso Principi, Andrea Casetto

Ingegneria e Direzione Lavori:
Lombardini 22

Ufficio stampa e comunicazione MITA:
adicorbetta
press@adicorbetta.org

Imprese:
Crea S.r.l.
Falar S.r.l.

Certificazione energetico-ambientale:
LEED Gold

Indirizzo:
Via Sostegno 32, Brescia

Dimensioni:
Area di intervento 1.346 mq
Superficie costruita 745 mq

Cronologia:
2021 Concorso di progettazione.
2022 Progettazione
2023 Fine Lavori

Bio OBR

OBR è un gruppo fondato nel 2000, quando Paolo Brescia e Tommaso Principi, uniti da una solida amicizia nata lavorando insieme per Renzo Piano, decidono di formare un network con altri colleghi, avviando uno scambio di idee tra Genova, Londra, New York e Mumbai, sviluppando un'idea di architettura intesa come processo "dialogico", basato sullo scambio di diverse esperienze.

Con la vittoria del concorso internazionale per il Museo di Pitagora OBR delinea alcuni dei temi ricorrenti del suo lavoro: il ricorso all'architettura per promuovere il senso di comunità e l'espressione delle identità individuali, attraverso un racconto collettivo che unisce diverse generazioni, culture e saperi. Ma è l'aggiudicazione di un altro concorso di architettura ad ampliare la linea di ricerca di OBR: il complesso residenziale di Milanofiori. In questo caso la volontà di comporre gli opposti – interno ed esterno, natura e artificio, pubblico e privato – trascende in una più consapevole riflessione sul significato essenziale dell'abitare inteso come "aver cura", verso una nuova idea di architettura "relazionale" che crea spazi sensibili in perpetua evoluzione che interagiscono reciprocamente con chi li abita in virtù degli scambi dinamici tra uomo e ambiente.

Immaginando la realtà in cui progetta come un gioco di specchi in continuo e vicendevole interagire di azioni, reazioni e contoreazioni, l'indagine di OBR propone un pensiero che mette al centro non semplicemente l'uomo, ma la relazione dell'uomo con l'ambiente, adattando l'uomo all'ambiente, non viceversa. Architettura fatta dunque di relazioni, più che di oggetti, come sistema "aperto" che lavora sul tempo, prima ancora che sullo spazio, accogliendo anche l'imprevedibile.

Coniugando innovazione tecnologica e tradizione culturale, OBR non indulge a soluzioni ostentate e propone un'architettura "già lì da sempre", che appartiene al proprio tempo, ma che è percepita come se ci fosse sempre stata, sovrapponendo il presente con il passato e il futuro.

Dopo due decenni, il gruppo originario si arricchisce di un nuovo socio, Andrea Casetto, e si consolida in un team di quaranta architetti con base a Milano, impegnati parallelamente nella ricerca sperimentale e in progetti a forte valenza sociale. Tra le opere più significative di OBR vi sono l'Ospedale dei Bambini di Parma, l'Ospedale Galliera di Genova, la Nuova Galleria Sabauda di Torino, la Piazza del Vento di Genova, la Terrazza della Triennale di Milano, il Cluster Lehariya di Jaipur, l'estensione dell'Università Unimore di Modena, il Museo Mitoraj di Pietrasanta, il MIND Innovation Hub a Milano, il Bassi Business Park di Milano, il Parco Centrale di Prato, il Comparto Stazioni di Varese, la Casa BFF a Milano e il Waterfront di Levante a Genova con Renzo Piano.

I progetti di OBR sono stati esposti alla Biennale di Architettura di Venezia, al Royal Institute of British Architects di Londra, alla Bienal de Arquitetura di Brasilia, alla Triennale di Milano e al Cooper Hewitt Smithsonian Design Museum di New York. Dal 2018 le sue opere fanno parte della collezione permanente del MAXXI di Roma.

OBR è stata premiata con la menzione d'onore AR Emerging Architecture RIBA di Londra, il Plusform under 40, l'Urbanpromo alla 11ª Biennale di Venezia, il premio Europe 40 under 40 di Madrid, il LEAF Award di Londra, il WAN Residential Award, il Building Better Healthcare Award, il premio nazionale In/Arch per l'opera realizzata da giovane progettista e l'American Architecture Prize di New York.

www.obr.eu

Ufficio stampa OBR:

Arch. Flavia Bruzzone
Communication Manager
OBR
Via Ciovasso, 4 – 20121 Milano
T +39 02 84268200
M +39 342 916 95 12
f.bruzzone@obr.eu
press@obr.eu
www.obr.eu